

## APPUNTI E NOTIZIE

**1. — Commemorazione di Ippolito Rosellini presso l'Università di Pisa.** — Il 4 giugno 1947 nell'Aula Magna dell'Università di Pisa alla presenza delle Autorità fu commemorato il 104° anniversario della morte di Ippolito Rosellini, cerimonia rimandata di 4 anni a causa della guerra. Parlò per primo il Rettore prof. Augusto Mancini, poi il prof. Evaristo Breccia, al quale si deve l'iniziativa e l'organizzazione della manifestazione, quindi il prof. Giuseppe Botti, incaricato del discorso ufficiale, ne illustrò la vita e la preziosa attività dietro le orme dello Champollion e poi nella spedizione franco-toscana del 1828-29, fino alla faticosa elaborazione dei nove volumi dei « Monumenti d'Egitto e di Nubia ». Alla fine dell'orazione del Botti, vivamente applaudita e profondamente apprezzata dal pubblico, gli intervenuti si portarono nella Sala di lettura della Biblioteca Universitaria per l'inaugurazione della Mostra della spedizione letteraria toscana e delle Missioni archeologiche italiane in Egitto allestita con amore e competenza dal Breccia ed estesa non solo ai ricordi Roselliniani e a quelli dei suoi diretti collaboratori, ma anche a quelli di tutte le altre missioni archeologiche italiane in Egitto e segnatamente a quelle che misero capo allo Schiaparelli e al Vitelli; furono pertanto esposti disegni e fotografie, papiri (ieratici, demotici, greci), stoffe, manoscritti vari, e infine una raccolta di pubblicazioni italiane di papirologia e di egittologia, fra le quali siamo lieti che figurassero anche tutte le 25 annate di *Aegyptus*.

Siamo lieti anche di annunciare che il collega Breccia ha ripreso l'iniziativa di pubblicare un volume di scritti di Egittologia e di Papirologia in memoria del Rosellini, volume per il quale sta raccogliendo i materiali e la collaborazione di tutti i maggiori cultori della materia.

A. C.

**2. — Un nuovo volume del Wörterbuch del Preisigke.** — Siamo informati che è uscito a Berlino per cura di E. Kjessling il vol. IV parte I (ἀ-ζῆτος) che vuol essere un supplemento importante del ben noto Dizionario dei papiri del compianto Preisigke; il volume conta di 10 sedicesimi e reca il titolo: *Wörterbuch der griechischen Papyrusurkunden mit Einschluss der griechischen Inschriften, Aufschriften, Ostraka, Mumienbilder usw. aus Aegypten* begründet von FRIEDERICH PREISIGKE. Mit Unterstützung der Preussischen Akademie der Wissenschaften, der Deutschen Forschungsgemeinschaft und des Instituts für geschichtliche

*Aegyptus* - 14

Rechtswissenschaft an der Universität Heidelberg, bearbeitet und herausgegeben von EMIL KIESSLING, IV Band, 1. Lieferung (ἄ-ζήτος), Berlin, In Selbstverlag des Verfassers 1944.

Purtroppo le disposizioni armistiziali impediscono che il volume esca dalla Germania e riesca utile a quanti ne avrebbero necessità per i loro studi. Sia lecito esprimere qui la speranza, indipendentemente da ogni considerazione politica, che quanto prima il volume possa prender posto nelle nostre biblioteche accanto ai tre che l'hanno preceduto.

A. C.

**3. — Recenti pubblicazioni.** — Nella impossibilità in cui siamo per ora di pubblicare la bibliografia metodica, come di consueto, segnaliamo alcuni scritti di qualche interesse fra gli innumerevoli che stiamo esaminando: diamo il passo anzitutto agli *Studia Callimachea* di G. Mantuffel, in *Eos* 41 (1940-46) pp. 81 seg. che ci annuncia la sopravvivenza del Collega e la ripresa a Varsavia degli studi di filologia classica e di papirologia; nominiamo subito di poi per l'importanza dell'argomento l'importante volume or ora uscito di R. O. Fink, di A. S. Hoey, e di W. F. Snyder, sul *feriale* latino trovato (PDura 2) nel tempio di Artemide Azzanathkona a Dura Europo: appartiene al III sec. d. Cr. ed è il V° finora noto, e certamente uno dei più importanti; è pubblicato sotto il titolo *The «feriale Duranum»* nel vol. VII (1940) dei *Yale Classical Studies* per un'estensione di ben 222 pagine con due tavole fotografiche; il commento sul quale torneremo è assai ampio ed elaborato; segnaliamo volentieri per l'affinità dell'argomento e la identità dell'autore uno studio *When was the Alexandrian calendar established?* dello Snyder in *Amer. Journ. of. Philol.* 64 (1943) pp. 385-398; degno di grande considerazione è anche l'agile, dotto e interessante volumetto che Claire Préaux pubblica con data 1947 nelle Collection Lebègue di Bruxelles, sotto il titolo *Les Grecs en Egypte d'après les Archives de Zénon* (pp. 90 con 1 tav.); varrà la pena di riesaminarlo prossimamente; segnalo pure nel campo geografico due scritti del Lutz nelle pubblicazioni di filologia semitica dell'Università di California: *An attempt to interpret the name of the city Naukratis* (vol. 10 n. 12 (1946) pp. 275-280) e *Canopus, the city of the «Chest of heaven»* (vol. 10 n. 16 (1946) pp. 295-300).

Nel campo del diritto ha certamente stretti rapporti con l'Egitto il libro di Ramon Sugranyes de Frauch, dal titolo *Études sur le droit palestinien à l'époque évangélique* (= *Arbeiten aus dem juristischen Seminar der Universität Freiburg-Schweiz*, 1946); lo prenderemo in esame il prossimo fascicolo; accanto ad esso non possiamo trascurare il lungo scritto del venerando prof. L. Wenger, *Ueber erste Berührungen des Christentums mit dem römischen Rechte*, pubblicato nel vol. V della *Miscellanea Giovanni Mercati* (Città del Vaticano, 1946).

Nel campo della cronologia mi piace di segnalare uno scritto breve ma importante di E. J. Bickerman, *Notes on Seleucid and Parthian Chronology* edita in *Berytus* 8 (1944) pp. 73-83.

Per quanto riguarda i riflessi più tardi della vita egiziana va ricordato uno studio del P. F. Halkin, *Un monastère copte a Famagoustè au XIV<sup>e</sup> siècle*, in *Muséon* 59 (1946) pp. 511 e seg.

**4. — Stato attuale delle collezioni di papiri e lavori in preparazione.** — Il prof. Hombert e la Sig.na Préaux hanno avuto fra tante un'idea geniale assai, quella cioè di pubblicare nei prossimi fascicoli della *Cronique d'Egypte* una rassegna, scritta da specialisti dei singoli paesi, dello stato attuale in cui si trovano dopo la guerra le collezioni dei papiri, accompagnata da una enumerazione dei lavori in corso da parte dei singoli studiosi; per l'Italia è stato officiato a riferire in proposito il Direttore di *Aegyptus* e l'articolo relativo, di cui già furono corrette le bozze, non può tardare a uscire.

**5. — La morte di Jean Capart.** — La « Fondation Egyptologique Reine Elisabeth » dà il doloroso annuncio che il 16 giugno 1947 è morto quasi improvvisamente a Bruxelles il prof. Jean Capart, le cui benemeritenze nel campo dell'Egittologia, non esclusa la divulgazione di questa difficile materia, sono ben note. Mentre partecipiamo con cuore fraterno al lutto dei Colleghi belgi, incarichiamo il collega prof. Sergio Donadoni di preparare un necrologio per il prossimo fascicolo.

Riprenderemo col prossimo fascicolo la pubblicazione della BIBLIOGRAFIA METODICA, interrotta dalle vicende della guerra e dalla interruzione dei rapporti internazionali. La tirannia dello spazio, le difficoltà tipografiche e il desiderio di essere quanto sarà possibile completi, ci consigliano ancora una breve dilazione.

A. C.

---

Prima di chiudere questo fascicolo, in gran parte ancora composto da Lui, desideriamo ricordare il tipografo compositore signor Umberto Faver, mancato ai vivi per l'aggravarsi improvviso e impreveduto di un male che già l'aveva precedentemente costretto ad un forzato quanto doloroso riposo il 2 maggio 1947 all'età di soli 42 anni.

Intelligente, àlacre, appassionato della sua arte, devoto al dovere e al sacrificio Egli seguì sotto la guida del compianto Giuseppe Pasetti e poi eseguì egli stesso la composizione di tutte le 25 annate di *Aegyptus* e dei suoi Supplementi, con una diligenza ed un amore difficilmente superabili. La Direzione di *Aegyptus*, colpita a sua volta nella Sua scomparsa da una perdita non facilmente rimediabile, desidera comunicare la notizia della sciagura anche ai suoi numerosi collaboratori in Italia e all'estero, perchè si uniscano ad essa nel ricordare e nel compiangere l'operaio valente e probò, l'esecutore e l'amico fedele e generoso.

ARISTIDE CALDERINI

---